

A lato: un momento del vernissage "La luce dell'invisibile"; da sinistra: Aurelio Pes, Lelio Cusimano, Giuseppe Salerno.

Assemblea - diffondendo e tutelando il patrimonio culturale e artistico siciliano. In quest'ottica, nel 1997 la Fondazione ha promosso ed organizzato le celebrazioni per il IX centenario del Parlamento siciliano. In quell'occasione, essa ha allestito un ricco programma di spettacoli e iniziative culturali per ricordare l'anniversario della prima Assise normanna, svoltasi a Mazara del Vallo nel 1097.

Negli anni sono stati organizzati e sostenuti eventi d'elevato rango culturale: esposizioni d'arte figurativa, rappresentazioni drammaturgiche e cinematografiche, pubblicazioni, concerti e quant'altro si annoveri tra le risorse culturali della tradizione siciliana.

Oltre che del periodico Cronache Parlamentari Siciliane, la Fondazione è anche editrice dei cataloghi e, più in generale, dei volumi che trattano i campi d'interesse dell'ente stesso, che, pertanto, si pone quale motore culturale del Parlamento Siciliano e della Sicilia stessa, alla quale intende conferire l'identità di polo d'attrazione euromediterraneo.

I suoi fini precisi, da statuto, "si rintracciano infatti nei settori della ricerca scientifica, economica e giuridica, della cultura e dell'arte, da realizzare direttamente tramite soggetti pubblici o privati interessati e connotati da particolare rilevanza e specifica competenza nei settori di attività; a tal fine, la Fondazione si propone, in particolare, di realizzare una più ampia conoscenza e diffusione dell'attività degli organi costituzionali della Regione, dell'Assemblea e dei valori e del patrimonio culturale della Sicilia".

Sempre secondo il suo statuto, la "Fondazione, per il perseguimento delle finalità istituzionali, può porre in essere iniziative, svolgere attività ed effettuare operazioni finanziarie, commerciali, immobiliari e mobiliari in particolare: ottenere concessioni amministrative ed ogni altro mezzo, atto o strumento opportuno al raggiungimento degli scopi; porre in essere atti



o stipulare contratti per il finanziamento delle attività deliberate, procedere anche ad operazioni bancarie ed altri interventi con ogni tipo di garanzia anche reale; sottoscrivere atti di obbligo per la concessione in uso di beni pubblici; stipulare convenzioni con Enti pubblici o privati finalizzati al raggiungimento dello scopo; promuovere intese anche di carattere associativo con Enti scientifici e/o culturali, con associazioni e/o fondazioni con scopi similari".

Ha pubblicato dal 1997 al 2006 anche un mensile, "L'Euromediterraneo", diretto negli anni da prestigiose firme del giornalismo come Igor Man, Salvatore Parlagreco, Franco Cardini, Andrea Ballerini. La Fondazione ha organizzato anche un premio, "Il Federichino d'oro", assegnato a personalità siciliane che si sono particolarmente distinte.



A presiedere la Fondazione è, per statuto, il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana.

Nel dicembre 2008 è stato nominato nuovo Direttore Generale l'economista Lelio Cusimano.

Recentemente è stata ospitata dalla Fondazione, nelle sale Duca di Montalto del Palazzo Reale, la mostra dedicata ai capolavori di Picasso proveniente dalla collezione del museo Würth di Künzelsau.

L'attuale presidente, Francesco Cascio, è impegnato insieme al direttore Cusimano a rilanciare il ruolo della Fondazione Federico II, che finora ha gestito la fruizione dell'intero complesso monumentale del Palazzo Reale, inclusa la Cappella Palatina: il progetto è quello di ampliare il circuito di visita inserendo al più presto anche il tesoro della Cappella e del Palazzo, sino ad oggi conservato in un centinaio di casse nei sotterranei, ma anche una visita tra i giardini reali. In quest'ottica, sono state organizzate delle visite notturne al Palazzo, note come "Notti palatine".

In un prossimo futuro, anche la Palazzina cinese, importantissimo monumento del periodo borbonico, di recente restaurato, potrebbe essere gestita dalla Federico II, in accordo col Comune di Palermo.

Da sinistra Lelio Cusimano, Francesco Cascio, Maurilio Catalano durante un momento dell'inaugurazione della mostra "Oltremare".